



- Rep. DEL 04/10/2022.0000657.1 Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da PATRIZIA ROSSINI, TERESA POCHETTINO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Comune di Torino

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

Z.U.T. 3.1 MICHELIN SUB AMBITO 2

RAPPORTO AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E SMI

Allegato - Vegetazione

Aggiornamento in seguito agli esiti della prima seduta della Conferenza dei servizi ex art. 14, legge n. 241/1990 del 26/07/2022

Proponenti:
ANTEA RE S.r.l.
Via Castello 19, Milano

Proprietà:
MICHELIN ITALIANA S.p.A.
Corso Romania 546, Torino

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

ASSE CORSO ROMANIA

Z.U.T. 3.1 MICHELIN SUB AMBITO 2

RAPPORTO AMBIENTALE

Ai sensi del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Allegato – Vegetazione

Aggiornamento in seguito agli esiti della prima seduta della Conferenza dei servizi ex art. 14, legge n. 241/1990 del 26/07/2022

Gruppo di lavoro

Prof. Arch. Giulio Mondini (Coordinamento scientifico)

Arch. Elisa Lucia Zanetta



Landshape S.r.l.

Arch. Gioia Gibelli
Dott. Filippo Bernini
Pian. Viola Dosi

Sommario

1 Premessa	4
2 Uso di esemplari a pronto effetto	5
3 Uso prioritario di esemplari di prima grandezza	6
4 Lavorazione del terreno e protezione degli alberi	9
5 Riduzione del consumo d'acqua.....	10

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002168 del 09/08/2022

1 Premessa

Il presente allegato riscontra le osservazioni formulate da ARPA Piemonte in occasione della Conferenza dei Servizi del 19 luglio 2022 di cui al verbale formalizzato con nota Protocollo n. 00006214/2022 del 25/07/2022. Di seguito è riportato il contenuto delle osservazioni.

Il progetto prevede la realizzazione in una fascia a verde di protezione ambientale, di circa 11.957 mq, un'alberatura per il parcheggio a raso esterno all'edificio. I parcheggi si intende realizzarli con un pacchetto permeabile per consentire la crescita del verde e realizzare aiuole drenanti: "rain water garden".

Vista la situazione climatica, sempre più evidente in questo periodo, con lunghi e prolungati periodi di siccità e fenomeni precipitativi molto intensi di breve durata, si chiede di approfondire e orientare la scelta delle piante che si intende inserire. verso piante che rispondano al concetto di dry garden; per creare un ecosistema in grado di limitare il consumo d'acqua, ovvero creare del verde fruibile dal pubblico, resiliente al problema della crescente scarsità d'acqua legata al progredire del riscaldamento globale.

Per le previste realizzazioni delle aree a verde, ricomprese le aree destinate a parcheggio, il progetto dovrà essere rivisto con le seguenti raccomandazioni:

- ✓ privilegiare la messa a dimora di esemplari a pronto effetto per assicurare in tempi minori un buon ombreggiamento, utilizzando alberi che, a 1 metro da terra, abbiano una circonferenza del tronco tra 20-25cm;
- ✓ prevedere prioritariamente la messa a dimora di esemplari arborei di 1^a grandezza, al fine di incrementare il livello di ombreggiamento naturale ed al contempo per mitigare l'effetto isola di calore;
- ✓ prevedere un'ideale lavorazione del terreno ove saranno messi a dimora alberi ed arbusti per consentire un corretto sviluppo dell'apparato radicale ed evitare situazioni di compattamento del suolo.
- ✓ Proteggere la base degli alberi previsti all'interno delle aree destinate a parcheggio con adeguati sistemi (cordoli...).

Nel seguito della relazione si provvederà ad evidenziare come le scelte progettuali fatte rispondano alle osservazioni formulate da ARPA Piemonte, evidenziando in prima battuta che la scelta delle specie da mettere a dimora deve tener conto di molteplici fattori di seguito elencati:

- Caratteristiche autoecologiche delle specie in funzione delle condizioni stazionali;
- Distanze di sicurezza;
- Esigenze legate al paesaggio urbano;
- Aspetti normativi che impediscono l'utilizzo di alcune specie;
- Esigenze di manutenzione connesse anche alla minimizzazione del consumo d'acqua.

2 Uso di esemplari a pronto effetto

Con riferimento al progetto del verde, così come illustrato nel paragrafo 2.5.8 dello Studio Preliminare Ambientale prevede, nei differenti ambiti di intervento l'utilizzo delle specie riportate nella tabella che segue. La colonna di destra indica la circonferenza degli esemplari da mettere a dimora così come prevista nel progetto.

Ambito di intervento	Specie	Circonferenza a 1 m da terra (cm)
Parco lineare	<i>Acer campestre</i>	20-25
	<i>Carpinus betulus</i>	20-25
	<i>Populus alba</i>	20-25
	<i>Quercus robur</i>	20-25
	<i>Tilia cordata</i>	25-30
	<i>Ulmus minor</i>	20-25
	<i>Crataegus monogyna</i>	18-20
Terrapieno inclinato	<i>Pyrus calleryana</i>	20-25
Verde infrastrutturale	<i>Acer campestre</i>	20-25
	<i>Tilia cordata</i>	20-25

Tabella 1 – Specie utilizzate e circonferenza di impianto

Si osservi come tutte le specie di previsto utilizzo saranno messe a dimora con circonferenze superiori a 20-25 cm. L'unica eccezione è costituita dal *Crataegus monogyna* (portamento ad alberello) che presenta una dimensione inferiore a causa di motivazioni tecniche legate a fattori di reperibilità in vivaio.

3 Uso prioritario di esemplari di prima grandezza

Nell'ambito delle osservazioni, viene richiesto l'uso prioritario di esemplari di prima grandezza al fine di incrementare il livello di ombreggiamento naturale. Per quanto riguarda la classificazione di alberi di prima, seconda e terza grandezza si fa riferimento al Regolamento del verde pubblico e privato della Città di Torino (n. 317).

L'art. 28 del suddetto regolamento specifica nella tabella A le classi dimensionali:

- 1 grandezza – altezza delle piante a maturità maggiore di 16 m;
- 2 grandezza - altezza delle piante a maturità compresa tra 10 e 16 m;
- 3 grandezza - altezza delle piante a maturità inferiore a 10 m;

Nell'ambito dello sviluppo progettuale, la scelta delle specie in relazione alla classe dimensionale è anche funzione degli spazi a disposizione nell'area di impianto che non sempre consentono di orientare la selezione verso un totale utilizzo di alberi di 1 grandezza.

Nell'ambito del progetto, considerando che l'obiettivo è quello di incrementare il più possibile il livello di ombreggiamento naturale, è necessario valutare quindi non solo gli alberi che saranno messi a dimora, ma anche la tipologia degli alberi esistenti che saranno mantenuti. Per comodità di lettura nel seguito si riporta la planimetria del progetto a verde in cui sono indicati anche gli alberi da mantenere (in verde) e come questi si integrano con i nuovi impianti.

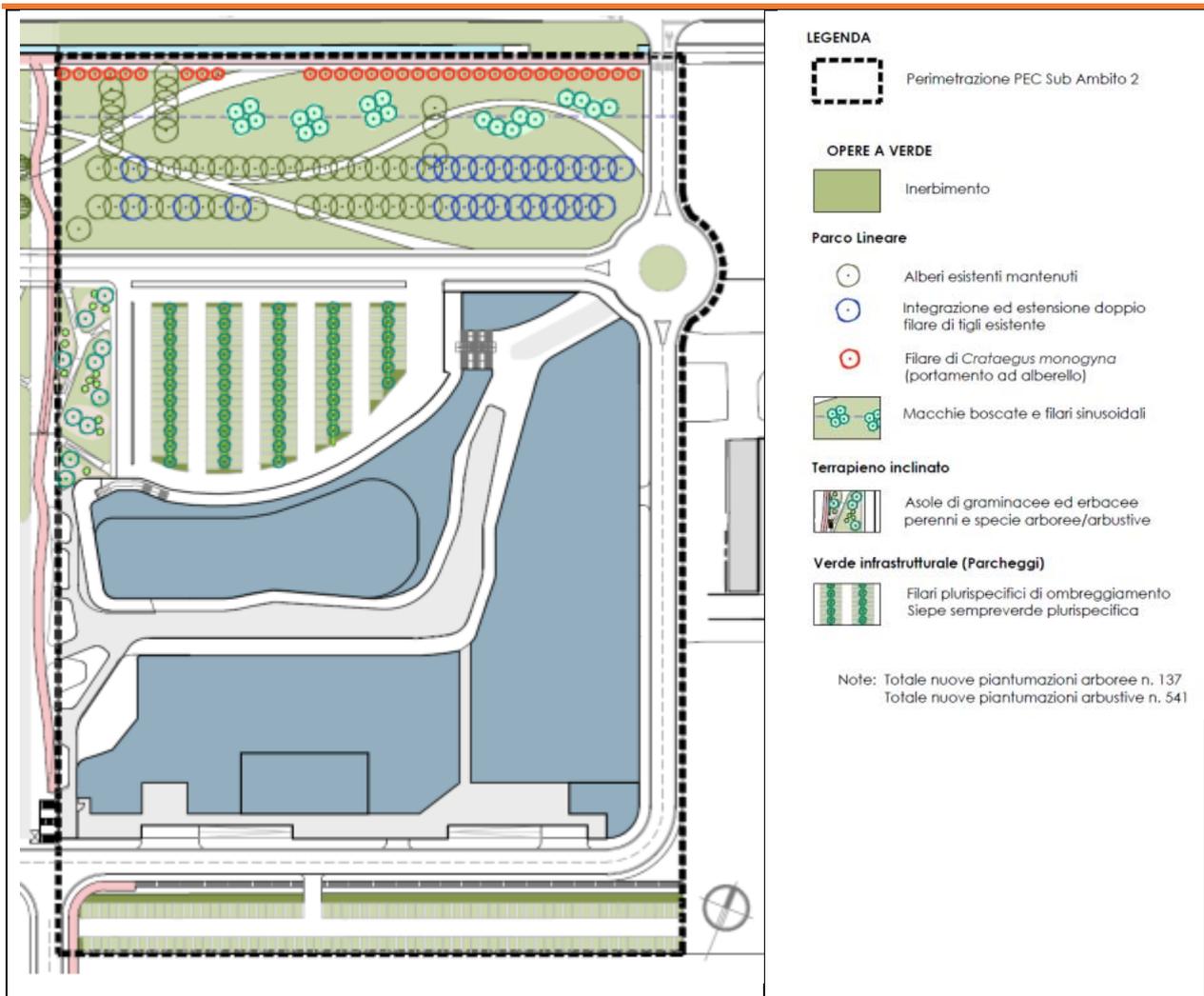


Figura 1 – progetto del verde

Nella tabella che segue si riportano le specie previste a progetto con l'indicazione della classe dimensionale.

Ambito di intervento	Specie	Grandezza
Parco lineare	<i>Acer campestre</i>	seconda
	<i>Carpinus betulus</i>	terza
	<i>Populus alba</i>	prima
	<i>Quercus robur</i>	prima
	<i>Tilia cordata</i>	prima
	<i>Ulmus minor</i>	seconda
	<i>Crataegus monogyna</i>	terza
Terrapieno inclinato	<i>Pyrus calleryana</i>	terza
Verde infrastrutturale	<i>Acer campestre</i>	seconda
	<i>Tilia cordata</i>	prima

Tabella 2 – Specie utilizzate nel progetto del verde e classe dimensionale

In relazione a quanto riportato nella relazione agronomica, gli alberi esistenti da mantenere sono Tigli (in numero 33) e Aceri (in numero di 14). Nella tabella che segue è riportato il numero degli esemplari da mettere a dimora, suddiviso per specie, e relativa classe dimensionale. In un'ottica di insieme, volta a

verificare il requisito del massimo ombreggiamento, comprendendo quindi anche il contributo che potranno dare gli alberi esistenti, sono conteggiati anche gli esemplari attualmente presenti nell'area che saranno salvaguardati.

Ambito di intervento	Specie	Numero	Grandezza
Parco lineare	<i>Acer campestre</i>	6	seconda
	<i>Carpinus betulus</i>	2	terza
	<i>Populus alba</i>	4	prima
	<i>Quercus robur</i>	5	prima
	<i>Tilia cordata</i>	28	prima
	<i>Ulmus minor</i>	2	seconda
	<i>Crataegus monogyna</i>	31	terza
Terrapieno inclinato	<i>Pyrus calleryana</i>	10	terza
Verde infrastrutturale	<i>Acer campestre</i>	25	seconda
	<i>Tilia cordata</i>	24	prima
Alberi esistenti	<i>Tilia cordata</i>	33	prima
	<i>Acer</i>	14	seconda
Totale		184	

Tabella 3 – Numero di alberi (compresi quelli esistenti) e loro classe dimensionale

Dalla tabella sopra riportata, si può osservare come su un totale di 184 alberi (compresi quelli esistenti), 94 (più del 50 %) fanno riferimento ad esemplari di prima grandezza a conferma che, in linea con l'osservazione di ARPA, la dotazione complessiva dell'area, in termini di verde, sarà orientata prevalentemente su alberi di prima grandezza. Si evidenzia che nel verde infrastrutturale, in cui sono alternati aceri e tigli, tale scelta è dettata dagli ingombri a disposizione per i quali si ritiene ottimale l'alternanza tra tigli e aceri.

4 Lavorazione del terreno e protezione degli alberi

Le operazioni di messa a dimora prevederanno la posa preliminare di terreno vegetale per consentire un'efficace riuscita dell'impianto che è un prioritario interesse delle ditte specializzate del verde al fine di limitare il numero di fallanze la cui sostituzione ricade, anche in termini economici, sulle ditte stesse.

Per quanto riguarda la protezione degli alberi, con specifico riferimento ai parcheggi, l'uso di pali tutori e il corsolo di contenimento dell'aiuola rappresentano idonee misure di tutela onde evitare danneggiamenti agli esemplari messi a dimora.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002168 del 09/08/2022

5 Riduzione del consumo d'acqua

Le specie scelte per il progetto del verde hanno caratteristiche autoecologiche coerenti con le condizioni stagionali nella misura in cui si tratta di essenze che non necessitano di irrigazioni per sopravvivere.

Per meglio circostanziare quanto affermato vale la pena ricordare come, con riferimento a una delle specie più utilizzate nel progetto come ad esempio il Tiglio, questo rappresenti una specie diffusamente presente nei viali cittadini che sopravvive senza alcun tipo di irrigazione (pratica che per altro non sarebbe possibile vista la quantità di esemplari presenti in città). Inoltre la maggior parte degli esemplari presenti nell'area di intervento sono Tigli.

Altro esempio è costituito dal Carpino che, anche se in quantità meno diffusa, è talvolta utilizzato in ambito urbano senza sistemi di irrigazione integrativi. Nell'immagine che segue si riporta una ripresa fotografica dei carpini presenti in Corso Tazzoli.



Figura 2 – Sulla sinistra filare di carpini in Corso Tazzoli

In relazione a quanto esposto, con particolare riferimento al fatto che le specie scelte siano presenti e utilizzate nell'ambito di aree verdi urbane a Torino senza l'ausilio di irrigazione, si ritiene che la scelta progettuale fatta sia in linea con gli obiettivi di tutela della risorsa idrica.

Arrivo: AOO 055, N. Prot. 00002168 del 09/08/2022